

TEATRO DELLE ALI. Spinetti e Magoni stasera in Valcamonica con le canzoni di «Little wonder», già promosso nel mondo

# Musica Nuda, piccola meraviglia «Il nostro tour infinito a Breno»

«Questo progetto è nato sul palco. Non pensavamo durasse tanto. Ma dopo 12 anni e 1000 concerti ci divertiamo ancora moltissimo»

Claudio Andrizzi

Quando hanno cominciato non avrebbero «scommesso un euro» sul futuro del loro progetto. Ma 12 anni dopo i Musica Nuda, il duo «voice 'n bass» di Ferruccio Spinetti e Petra Magoni, stanno andando alla grande: nel 2015 hanno pubblicato il loro ottavo album «Little Wonder», si sono esibiti in tutto il mondo, da Lima in Perù a Charleston negli Usa passando per Londra, e questa sera arrivano nel piccolo contesto quasi familiare del teatro alle Ali di Breno, dove inaugureranno la nuova stagione 2015-16 (alle 20.45 con supporto dei bresciani La Bocca, ingressi da 22 a 14 euro, informazioni all'indirizzo delleali@gmail.com).

«IL NOSTRO è un tour infinito, che continua dal gennaio del 2003 e non è ancora terminato - racconta Spinetti -. Si può dire che praticamente ormai viviamo sul palco e questo ci inorgolisce molto, anche perché contribuiamo ad

esportare all'estero la tradizione italiana sia in ambito jazzistico che cantautorale». Difficile quindi, considerare queste premesse, collegare i tour dei Musica Nuda alla promozione di un disco: anche se è vero che il nuovo show pesca soprattutto dal repertorio di «Little Wonder». «Con questo lavoro abbiamo voluto tornare alla nostra formula originale: da soli, senza ospiti, come avviene del resto quando siamo sul palco. L'obiettivo era quello di tornare sulle tracce del nostro disco d'esordio, che registrammo in un solo pomeriggio, ma con dodici anni di esperienza e 1000 concerti in più sulle spalle tenuti in tutto il mondo».

Il «live» resta comunque la dimensione nella quale Musica Nuda si trova più a suo agio. «Il concerto è sempre stato un momento fondamentale anche con gli Avion Travel. E il progetto Musica Nuda è nato in palcoscenico, una sera di tanti anni fa in Umbria, quando accompagnai Petra in una versione di «Roxanne» dei Police: non



Ferruccio Spinetti e Petra Magoni si sono esibiti di recente a Charleston, a Londra e a Lima, in Perù

**Voce e basso per il duo che ha sfondato in tutta Europa. Aprono i bresciani La Bocca**

avremmo mai pensato di durare così a lungo, ma ancora oggi ci divertiamo moltissimo, nei nostri concerti ci sono sempre sorprese, stravolgiamo la scaletta ogni sera anche ispirati dal posto in cui suoniamo e lo faremo sicuramente anche a Breno».

È questo, in fondo, lo spirito vincente di una formula che ha sfondato in tutta Europa. «Siamo partiti con un profilo basso, poi la cosa ci è un po' esplosa tra le mani grazie al passaparola. A spalancarci le porte in Francia è stato un concerto su Radio France, che in un colpo solo ci ha por-

tato nelle case di due milioni di francesi. E domani, dopo il concerto in Valcamonica, saremo a Reims».

**LA FORMULA** di Musica Nuda ha fatto scuola: anche i bresciani La Bocca, che apriranno lo show, sono un duo voce e basso. «Ci hanno mandato una mail con le loro canzoni, e noi quando possiamo diamo volentieri spazio nel nostro piccolo a musicisti emergenti in cui crediamo - dice Spinetti -. Musica Nuda non è la gabbia chiusa di Petra e Ferruccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRMIONE. Otto spettacoli amatoriali con un prologo d'eccezione firmato da Fausto Ghirardini

## In quel «Palazzo» abita il teatro

Maria Lisa Piaterra

«Sabato a palazzo» si alza il sipario: tredicesima edizione della tradizionale rassegna dedicata al teatro amatoriale promossa dal Comune di Sirmione, sotto la guida di Bruno Frusca direttore artistico e Daniele Sterza, direttore responsabile. Otto gli spettacoli in cartellone che da novembre a marzo verranno ospitati al Palazzo dei congressi.

La rassegna avrà un prologo d'eccezione domani alle 21: la rappresentazione

dell'opera «Fratture esposte» di Fausto Ghirardini che sarà messa in scena dalla compagnia di Desenzano dell'Asino verde. Il ricavato verrà devoluto all'Anffas di Desenzano così come gli introiti delle vendite di quadri e sculture di alcuni artisti sirmionesi, che saranno esposti al Palazzo dei Congressi.

La stagione entrerà nel vivo il 7 novembre con «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi interpretato dalla «Compagnia delle muse» di Cremona. «Raccogliendo la richiesta del pubblico abbia-

mo privilegiato la commedia brillante, mantenendo inalterata però la formula che ha riscosso successo gli anni scorsi» ha spiegato l'assessore alla Cultura Mauro Carrozza che ha presentato il cartellone con Frusca e la Sterza, oltre alla presidente della biblioteca Anna Motta Forin.

Gli spettacoli in cartellone si contenderanno come sempre il premio del pubblico «Trofeo Catullo» (gala il 5 marzo). In questa occasione la compagnia Costellazione metterà in scena «Chocolat» di Roberta Costantini. «Ab-



Fausto Ghirardini

biamo scelto uno spettacolo che stravolge i soliti schemi, una scommessa che ci auguriamo possa incontrare il consenso del pubblico visto che ha riscosso grande successo in tutta Europa» ha spiegato Bruno Frusca.

Per il resto un cartellone tutto da scoprire: dalla «Maria Stuarda» di Dacia Maraini (21 novembre) a «L'uomo, la bestia, la virtù» di Luigi Pirandello (5 dicembre), da «Il gabbiano» di Anton Pavlovic Cechov (9 gennaio) a «Mai far la lady» di Mauro Fontanini (23 gennaio), da «L'arte della commedia» di Eduardo De Filippo (6 febbraio) a «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni (20 febbraio). Dettagli su sirmionebs.it. ●

FOR ART. Un programma dedicato a Beethoven

## Il piano di Canino perlustra Ludwig con «semplicità»

Spazio a sonate dell'epoca giovanile e capolavori del periodo romantico

Un nome di primo piano quello di Bruno Canino, che alle 20.45, nella sede dell'associazione For Art in via Casazza 34, sarà protagonista di «Semplicemente Beethoven»: un o del più originali pianisti italiani interpreterà non solo due capolavori giovanili - la Sonata in mi magg. op. 14 n. 1 e la Sonata in do min. op. 13 «Patetica» -, ma anche bellissimi lavori del periodo romantico con la Sonata in do maggiore D 279 e le Danze tedesche op. 33 D 783 di Franz Schubert.



Bruno Canino

**BRUNO CANINO** è un pianista che il pubblico bresciano ha imparato ad amare attraverso le numerose edizioni del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo alle quali ha partecipato, spesso in duo pianistico con Antonio Ballista. Allievo di Vincenzo Vitale e di Enzo Calace per il suo strumento, ma anche di Bruno Bettinelli per gli studi di composizione ai Conservatori di Napoli e di Milano, Canino proprio in quel periodo strinse amicizia col compositore bresciano Giancarlo Facchinetti. Negli anni '50 ha partecipato a concorsi internazionali, segnalandosi per esempio nel 1956

e nel 1958 al «Ferruccio Busoni» di Bolzano, e nel 1960 a quello di Darmstadt.

Da allora è iniziata la sua lunga carriera concertistica che ha portato Bruno Canino a collaborare con artisti di calibro immenso: la cantante Cathy Berberian, il flautista Severino Gazzelloni, i violonisti Itzhak Perlman, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova e Uto Ughi, il pianista Andrés Schiff. Per Ermitage ha inciso in ed. le Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach, per Stradivarius l'opera pianistica di Alfredo Casella e la prima registrazione integrale di Claude Debussy. L'incontro è con ingresso a offerta libera. ● L.FERT.

CLASSICA. Orchestra e coro «Capitolium»

## Il Requiem di Mozart alla Basilica delle Grazie

Il celebre Requiem in re minore K 626, la composizione di Wolfgang Amadeus Mozart rimasta incompiuta (e completata da Franz Süssmayr) sarà eseguito nella Basilica di Santa Maria delle Grazie alle 20.30 dalla corale e dal complesso strumentale «Capitolium», diretto da Sergio Pelucchi. Solisti il soprano Veronica Gasparini, il contralto Elena Traversi, il tenore Alessandro Casari e il basso Ivan Medardi; altri nomi bresciani tra gli archi, come Alessandra Nova, Luisa Fran-

ceschini ed Elena Laffranchi, poi la tromba di Sergio Malacarne e il trombone di Roberto Bracchi; all'organo Fabio Saleri. L'orchestra è formata da diplomati e giovani promesse del Conservatorio «Marenzio»; la corale si è riunita per questo progetto ideato da Luigi Salvetti.

Il Requiem fu commissionato al Salisburghese da un misterioso personaggio, e Mozart non riuscì a completarlo fermandosi al «Lacrymosa» prima di morire il 5 dicembre 1791. ● L.FERT.

MONTICHIARI. Al Bonoris per la rassegna «El Rial» la compagnia Famiglia Artistica Desenzanese

## Una tragedia che è tutta da ridere

Milena Moneta

La storia di una sgangherata compagnia di attori va in scena per la rassegna «El Rial», concorso riservato alle rappresentazioni in dialetto: alle 21 al teatro Bonoris di Montichiari ecco la storica compagnia Fad, ovvero Famiglia Artistica Desenzanese. Gianni Rodella dirige «Na tragedia che fa rider», traduzione dialettale di Amina Manasse della commedia brillante di Corrado Vallerotti. «Sono sempre in ritardo di un anno». A interpretarla saranno

Daniele Tumino, Betty Fioravanti, Giuseppe Scatamachia, Amina Marassei, Monica D'Agostino, Nadia Mancini, Maria Luisa Buson, Luca Razzi, Grazia Bigarella, Gianni Rodella, Ugo Sacchi.

Una compagnia di attori scalcinati e sempre al verde, in ritardo con prove e crediti, cerca faticosamente di allestire «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, tra innumerevoli imprevisti per le bizzarrie degli attori, i rapporti problematici con la proprietaria del teatro e con l'unico sponsor, un salumificio. Grazie al ritmo, a situazioni esilaranti



Famiglia Artistica Desenzanese. «Na tragedia che fa rider» al Bonoris

e a una pittoresca galleria di personaggi stravaganti, si arriva con divertimento fino alla demenziale prima rappresentazione.

I biglietti sono in vendita al Museo Lechi, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, a 5 euro, biglietto intero. Per informazioni il numero è 030 961115.

Ma gli spettacoli in cartellone per «El Rial» a Montichiari sono davvero numerosi: venerdì 6 novembre 2015 alle 21 arriva «Le sorprese del nono» di Franca Spada, della Compagnia «Scaccia Pensieri» di Flero. Il 13 novembre sarà la volta di «La schidina (sfurtinada)», un testo di Matteo Treccani tratto da «L'aulularia» di Plauto, con la Compagnia «Santa Giulia di Costorio» di Concesio. ●

PALAZZOLO. Con La Maschera San Sebastiano

## «Muti marciarono...» musica e scene di guerra

Nella sala del cineteatro Aurora di Palazzolo, andrà in scena questa sera alle 21 «Muti marciarono...», uno spettacolo teatrale che attraverso la musica e le parole mette in scena le premesse che trascinarono nella Prima guerra mondiale l'Italia, nonostante fosse contraria la maggioranza del Parlamento e degli Italiani. Lo spettacolo, prodotto da La Maschera San Sebastiano, porta sul palco parole, musiche e canti che riscalderanno il clima preguerra. Un lavoro che getta una nuova lu-

ce sul percorso che portò il Paese nella tragedia della guerra: un Paese che si era formato da pochi decenni.

Con la regia di Massimo Venturelli, sul palco verrà ricostruito quel clima di romanticismo e nazionalismo, condito di emozioni forti e contrastanti. Stasera saranno in scena Lorena Agosti, Anna Baldi, Vittorio Cominardi, Sara Scaratti e Massimo Venturelli, accompagnati dal flauto di Attilio Sottini e dal Coro alpino palazzolese diretto da Riccardo Rossini. L'ingresso costa 5 euro. ● G.CC.



## Torna «Cinema e architettura» I luoghi della visione all'Eden

Sono due luoghi della visione, l'architettura e il cinema. Non a caso già il grande storico dell'arte tedesco Erwin Panofsky aveva colto la prossimità dei loro sguardi. Per il secondo anno consecutivo ritorna «Architettura al cinema», rassegna organizzata da Ordine degli architetti e Nuovo Eden con il patrocinio del Comune di Brescia. L'iniziativa

è stata illustrata ieri mattina da Paola Faroni e Serena Cominelli del Dipartimento promozione dell'Architettura. Quattro gli appuntamenti, i primi tre al Nuovo Eden, l'ultimo al teatro Sancarolino. Si comincia il 5 novembre con «Wes Anderson: se non avessi fatto il regista avrei fatto l'architetto», un documentario omaggio al grande regista texano che si distingue per il rigore e il décor delle inquadrature con il commento di Ilaria Feole. Si prosegue, 19 novembre, con «Medianeras», un



film di Gustavo Taretto sull'alienazione cittadina ambientato a Buenos Aires (in sala dibattito con Davide Rapp) e, 2 dicembre, con «Milano 2015», film-racconto scritto da Elio, Roberto Bolle, Silvio Soldini, Walter Veltroni, Cristiana Capotondi, Giorgio Diritti (in sala Marco Biraghi). Infine, 21 gennaio, l'azione teatrale «Sacro romano Gra» di Nicolò Bassetti e Sapo Matteucci. Inizio alle 20.30. Info [www.architettibrescia.it](http://www.architettibrescia.it). (n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Canino: «Beethoven? È un genio esigente»

«Beethoven? Se devo scegliere, preferisco quello giovanile: poca metafisica e tanta musica». Dalle parole ai fatti: Bruno Canino, uno dei massimi pianisti italiani, suonerà stasera alle 20.45 per l'associazione ForArt, nella stagione «Piacere, Beethoven!» ed eseguirà due sonate giovanili del grande compositore: l'op. 14 n. 1 e l'op. 13, più conosciuta con il titolo di «Patetica», uno dei pochi scelti dallo stesso Beethoven.



La presenza di Canino a Brescia si deve all'amicizia di lunga data con il compositore Giancarlo Facchinetti, con cui ha condiviso il percorso di studi al Conservatorio di Milano; entrambi i musicisti taglieranno presto il traguardo degli 80 anni: Canino a dicembre, Facchinetti nell'aprile 2016.

Canino racconta così il suo rapporto con Beethoven: «È un autore difficile, perennemente in conflitto con se stesso. Dal punto di vista tecnico, richiede moltissimo e non soltanto nei suoi lavori più conosciuti. È una musica che pretende totale de-

dicazione e il rispetto della nota scritta, senza orpelli e manierismi».

Ha ancora senso la suddivisione della musica di Beethoven nei «classici» tre periodi - giovinezza, maturità eroica, stile tardò?

«Più che a una linea retta, la sua musica assomiglia a un cortocircuito, in cui le singole parti rimandano sempre allo stesso

organismo in evoluzione. È stato detto, paradossalmente, che le Variazioni sul tema di Diabelli, ultima cattedrale pianistica costruita da Beethoven, abbiano influenzato le Variazioni Goldberg di Bach, o almeno il modo di eseguirle, nel senso che tale è stato il loro impatto nella storia della musica da aprire prospettive nuove non solo sul futuro, ma anche sul passato. Ciò è vero anche per le opere giovanili: già nascondono il seme delle opere tarde, che del resto non rinnegano le opere del primo periodo».

Il concerto è ancora il modo migliore di ascoltare musica o qualcosa è cambiato?

«Penso si possa benissimo ascoltare la musica a casa, o in macchina, devo moltissimo alla radio che quand'ero giovane mi ha permesso di conoscere tonnellate di brani, autori, linguaggi. Nell'ascolto di musica riprodotta, il gran pericolo è però lo zapping e anche il confronto esasperato tra varie esecuzioni».

Fabio Larovere  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CINEMA CITTÀ E PROVINCIA

<b>BRESCIA</b> <b>MORETTO</b> Via Sant'Alessandro - Tel. 030.48.383 <b>Dheapan - Una nuova vita</b> 2115 <b>MULTISALA WIZ</b> Viale Italia angolo via Fratelli Ugoni c/o Centro Commerciale Frecca Rossa - Tel. 030.28.89.211 <b>Ghosthunters - Gli acchiappafantasm</b> 14.20-16.30-18.35 18.30-20.35-22.40 <b>Belli di papà</b> Tutti pazzi in casa mia Mustang Lo stagista inaspettato Tutto può accadere a Broadway Hotel Transylvania 2 Dark Places - Nei luoghi oscuri Everest <b>NUOVO EDEN</b> Via Nino Bixio 9 - Tel. 030.83.79.404 Wim Wenders - Ritorno alla vita 1700 Wim Wenders - Ritorno alla vita 3D 21.00 <b>OZ IL REGNO DEL CINEMA</b> Via Sorbanelle 12 - Tel. 030.35.07.911 Inside Out 15.30-17.45 Suburra 20.10-22.50 Crimson peak 15.00-17.30-20.30-23.00 The Last Witch Hunter 16.25-18.35-20.45-23.00 The walk 14.50-17.25-20.10-22.45 Belli di papà 15.30-17.45-20.30-22.40 Game therapy 15.15-17.20 Ghosthunters - Gli acchiappafantasm 14.20 Sopravvissuto - The Martian 20.00-22.50 Hotel Transylvania 2 14.40-16.30-18.20 Belli di papà 19.25-21.35 Hitman: agent 47 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40 Maze Runner - La fuga 14.45-17.30-20.15-23.00 Io che amo solo te 15.30-17.45-20.30-22.45	<b>PICCOLO CINEMA PARADISO</b> Via Francesco Lana, 15 - Tel. 030.28.00.110 <b>Il fascino dell'impossibile</b> 20.00 <b>Grand Budapest Hotel</b> 21.00 <b>SOCIALE</b> Via Cavallotti, 20 - Tel. 030.41.114.0 <b>Woman in gold</b> 21.15 <b>TEATRO SANTA GIULIA</b> Via Quinta, 5 - Tel. 030.20.10.830 Riposo <b>CAPRIOLO</b> <b>GEMINI</b> Via Palazzolo - Tel. 030.74.60.530 Hotel Transylvania 2 19.50 Lo stagista inaspettato 21.30 Giotto, Famico dei pinguini 19.50 Belli di papà 21.15 - 22.45 Ghosthunters - Gli acchiappafantasm 19.50 Io che amo solo te 21.30 <b>CASTELMELLA</b> <b>AUDITORIUM G. GABER</b> Via Orzato 56 - Tel. 030.25.51.499 La bella gente 21.00 <b>CASTIGLIONE DELLE STIVIERE</b> <b>SUPERCINEMA</b> Piazza Duomo, 3 - Tel. 338.61.35.167 Sanguine del mio sangue 21.00 <b>CELLATICA</b> <b>CIPIESSE</b> Via Risorgimento 23 - Tel. 030.27.91.881 Riposo <b>COSTA VOLPINO</b> <b>IRIDE-VEGA MULTISALA</b> Via Tomione, 2 - Tel. 035.97.1717 The Last Witch Hunter 20.00-22.00 Belli di papà 20.00-22.00	<b>DARFO BOARIO</b> <b>MULTISALA GARDEN MULTIVISION</b> Piazza Medaglie d' Oro, 2 - Tel. 036.45.29.101 Belli di papà 20.00-22.30 Hitman: agent 47 20.00-22.30 Game therapy 20.00 Crimson peak 22.30 Io che amo solo te 20.00-22.30 <b>ERBUSCO</b> <b>MULTIPLEX PORTE FRANCHE</b> Via Rovato, 44 - Tel. 030.77.17.644 Maze Runner - La fuga 17.00-19.50 The Last Witch Hunter 17.10-22.40 Io che amo solo te 19.40-22.10 Crimson peak 17.20-20.10-22.50 Hitman: agent 47 17.50-20.30-22.50 Hotel Transylvania 2 17.30-20.20 The walk 22.30 Belli di papà 17.40-20.00-22.20 <b>LANATO</b> <b>MULTISALA KING</b> Via Fornace dei Gorghini - Tel. 030.99.13.670 Hitman: agent 47 20.20-22.45 Belli di papà 20.25-22.40 Io che amo solo te 20.10-22.30 Maze Runner - La fuga 20.10 Crimson peak 22.45 The Last Witch Hunter 20.15-22.40 <b>REZZATO</b> <b>TEATRO CTM</b> Via N. Novembre 91 - Tel. 030.29.54.801 L'attesa 21.00 <b>SALÒ</b> <b>CINEMA TEATRO CRISTAL</b> Largo Dante Alighieri, 4 - Tel. 036.55.21.555 Riposo
--	---	---

### Teatro delle Ali di Breno

## Musica Nuda sulle corde con Magoni e Spinetti

Lui che modula le corde del contrabbasso quasi fossero vocali, lei che nota dopo nota trasforma la propria voce in strumento musicale. Al duo jazz «Musica Nuda» di Petra Magoni e Ferruccio Spinetti, spetterà la scena della serata di debutto della nuova stagione del Teatro delle Ali di Breno. Stasera alle 20.30 la location camuna sarà infatti tappa del «Little Wonder» Tour 2015. Uscito per la Warner nel mese di marzo, l'album è al centro di un tour mondiale che ha portato il contrabbasso di Ferruccio Spinetti e l'eclettica voce di

Petra Magoni non solo sui migliori palchi italiani ma anche sulle scene di festival internazionali. Dopo aver collezionato riconoscimenti prestigiosi ed esibizioni importanti, approdano a Breno con «una piccola meraviglia» di spettacolo — dicono i promotori — la stessa meraviglia che si prova a ogni esibizione di questo duo, in cui voce e contrabbasso si fondono in un'alchimia unica». Ad aprire la serata sarà il duo bresciano «La bocca» (Jean Riva e Alessandra Lancini).

Eletta Flocchini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'iniziativa del Grande con Ubi

## «Facciamo la banda» Piccoli musicisti crescono

Fato alle trombe: la banda bassotti entra al Grande. Il teatro cerca 40 piccoli musicisti: terrà lezioni di musica per 7 mesi con i maestri dell'associazione filarmonica Isidoro Capitanio. Le selezioni l'11 novembre: a fine corso, un concerto straordinario. E i piccoli avranno gli strumenti in regalo, a patto continuo a suonare con la banda un altro anno (le iscrizioni alla mail [organizzazione@teatrogrande.it](mailto:organizzazione@teatrogrande.it) entro e non oltre il 7 novembre). «Facciamo la banda» è una delle due iniziative che la fondazione Teatro Grande ha lanciato con

Ubi Banco di Brescia (che regala trombe, flauti e timpani e riduce i costi del corso a 30 euro al mese). L'altro è «Brimborium!», l'opera per i bambini che ha ricevuto il premio Abbiati, la firma Mario Montalbetti: il 30 e il 31 ottobre, arriveranno 2 mila ragazzi tra studenti delle scuole e famiglie: i piccoli potranno partecipare all'allestimento dello spettacolo. «Con GrandeUbi investiamo sul futuro e sulla crescita della città attraverso la musica» ha detto Umberto Angelini, soprintendente del Grande. (a.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MACCHIA & NOBILIO

# PUGLIA NEL BICCHIERE

NERO DI TROIA  
PUGLIA  
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA  
GRIFO

GRIFO  
VITICULTORI DAL 1960

Cantina Cooperativa della Riforma Fondiaria Società Agricola Ruvo di Puglia (BA) Italy

Il pianista Bruno Canino  
questa sera in concerto a For Art

## «Di Beethoven amo le opere giovanili, Sono formidabili»

### Classica

Andrea Faini

«**G**avazzoni diceva: non bisogna eseguire Beethoven, la sua musica si consuma. E io sono perfettamente d'accordo».

Bruno Canino non è solo un maestro del pianoforte dall'infinita carriera, ma - come

sa chi ha letto i suoi libri - anche un acuto e pungente commentatore della musica e dei suoi rituali. Questa sera (venerdì 30 ottobre) alle 20.45, Canino sarà in concerto per l'associazione For-Art, nella sua sede di via Casazza 34 (ingresso a offerta libera), nell'ambito della stagione «Piacere, Beethoven!». In programma, nella prima parte, la giovanile Sonata in do maggiore D 279 e le Danze Tedesche D 783 di Schubert, nella seconda due sonate beethoveniane: la distesa op. 14 n. 1 e la «Patetica», il primo grande capolavoro al pianoforte del Titano di Bonn.

**Maestro, quali opere preferisce di Beethoven?**

Mi trovo più a mio agio con le opere

giovanili di Beethoven musica formidabile e sgombra da troppa metafisica, che già nasconde il seme dei futuri sviluppi. I suoi lavori più maturi sono ormai sin troppo eseguiti: recentemente, a un concorso, abbiamo ascoltato una dozzina di volte la Sonata op. 110... questo distrugge il senso di sorpresa che l'opera dovrebbe darci.

**Come definirebbe il suo rapporto con Beethoven?**

È una domanda a cui si può rispondere con un aforisma o con un centinaio di pagine. Scelgo una sola parola: conflittuale. È un autore con difficoltà tecniche rilevanti, non soltanto nelle opere più tarde o famose.

**«Con il grande di Bonn ho un rapporto conflittuale: è difficile immedesimarsi nella sua volontà»**

Le esecuzioni devono essere fedeli, senza tanti fronzoli, e la difficoltà maggiore è trovare, se possibile, l'immedesimazione nella volontà del compositore.

**Nei suoi libri, lei si è sempre espresso criticamente nei riguardi di certe convenzioni della prassi musicale. Ritene che la formula del concerto sia**

**ancora un valido strumento per proporre musica?**

Rispetto moltissimo il pubblico, e, quando suono non mi irrita per applausi fuori tempo o telefonini che squillano. Però quando sono seduto tra gli ascoltatori, spesso provo disagio se la mancanza di concentrazione è evidente o il giudizio è già formulato prima dell'ascolto. Il pubblico



L'interprete. Il grande pianista Bruno Canino questa sera in concerto a For Art

ideale dovrebbe essere molto misto: non soltanto anziani, come troppo spesso accade, né soltanto giovani... così la formula del concerto può mantenere la sua vitalità.

Bruno Canino, nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove ha poi insegnato per 24 anni pianoforte principale. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Giappone, Cina. Da quarant'anni suona in Duo pianistico con Antonio Ballista e, da quasi trenta, fa parte del Trio di Milano. Collabora con illustri

strumentisti come Accardo, Harrell, Ughi, Viktoria Mullova, Perlman.

Si è molto dedicato alla musica contemporanea, lavorando fra gli altri con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karl-Heinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti e altri, di cui ha presentato spesso le opere in prima esecuzione. Numerose le sue registrazioni discografiche, in cui ha affrontato autori di tutte le epoche. Per Passigli ha pubblicato Vademecum del pianista da camera e, nel 2015, Senza musica.

## «Metto in musica il corpo fisico e poetico di Pasolini»

### Contemporanea

Debutta a Modena l'opera lirica «Corpi eretici» del bresciano Mauro Montalbetti



Compositore. Mauro Montalbetti

■ La cenere e la carne. Ovvero, la minaccia sottile del nulla e l'ostinata resistenza del cuore umano; il suo bisogno di perdono, di poesia, di amore. Su questi temi si muove la nuova opera lirica del compositore bresciano Mauro Montalbetti, «Corpi eretici», dedicata allo

scrittore Pier Paolo Pasolini, attento indagatore della dialettica fra colpa e redenzione, natura e libertà. La prima assoluta sarà questa sera al Teatro della Cavallerizza di Reggio Emilia, sul libretto e regia di Marco Baliani (con cui Montalbetti ha già lavorato per «Il sogno di una cosa» sulla strage di piazza Loggia), con l'Icarus Ensemble diretto da Francesco Lanzillotta e le voci di Cristina Zavalloni, Mirko Guadagnini, Marco Manchisi. Del compositore bresciano, intanto, torna in scena in città, al teatro Grande, oggi per le scuole e domani alle 16 per tutto il pubblico, la favola per musica «Brimborium».

**Montalbetti, a cosa si riferisce il titolo «Corpi eretici»?**

Si riferisce alla dimensione corporea, presente in tutte le opere pasoliniane; un corpo trasfigurato, nascosto, negato, sacrificato, ma pure cantato nella pura gioia del vivere. La mia opera è una «messa in scena» del corpo fisico del poeta, e dei molti corpi disseminati nella sua produzione artistica.

**Quanta ritualità c'è in questo approccio?**

Per certi versi realizzo una celebrazione «religiosa» del cor-

po: scandaloso, mai riconciliato, che lotta per esistere, contro una società che sul controllo biologico fonda il proprio potere. Questo corpo resiste, non vuole sottomettersi: alle regole, alle convenzioni, ai moralismi, ai linguaggi. L'altro aspetto riguarda la forza di un «corpo poetico», spirituale, immateriale eppure vivo, che ogni volta risorge e ricomincia, alla maniera di Sisifo.

**Come agisce la musica?**

I corpi di Pasolini divengono metafore sonore. Parto dal suono concreto del corpo (intercettato, modificato, rielaborato, stratificato) cui aggiungo un suono-corpo polifonico vivente, formato da un insieme di voci, timbri, melodie, strumenti. L'opera è suddivisa in nove Canti (sezioni) che indagano le varie modalità con cui il poeta ha raccontato il corpo nei suoi scritti. L'organico è di tredici strumenti, lo stile si muove fra reminiscenze della musica popolare alternate a linguaggi più contemporanei.

**Che tipo di drammaturgia troveremo?**

Mi discosto molto da «Il sogno di una cosa». Cerco di aderire con precisione al testo di Baliani, ma talvolta agisco in autonomia, al fine di ampliare la visione poetica ed evitare retorica e momenti troppo didascalici. La mia narrazione musicale prende spunto dalle tecniche cinematografiche pasoliniane (cinema di poesia): improvvisi stacchi, primi piani, contemplazione, ritualità, tradotti musicalmente. // EN. RA.

## Note e affetto: tre concerti in ricordo di Mario Conter

### La memoria

A dieci anni dalla scomparsa del maestro l'omaggio di allievi e amici



Il Maestro. Mario Conter

■ Diplomato in pianoforte con Arturo Benedetti Michelangeli e allievo di composizione di Franco Margola, Mario Conter fu pianista, direttore d'orchestra, didatta e organista. A dieci anni dalla sua scomparsa la Fondazione Romano Romanini - di cui Conter stesso fu ideatore - ha organizza-

to tre concerti in suo ricordo che sono stati presentati l'era Palazzo Loggia durante una conferenza stampa che si è rivelata occasione per ricordare ancora una volta un uomo che nella musica aveva trovato la sua espressione e che, oltre a formare intere generazioni di musicisti, con la moglie Lydia creò un sodalizio artistico durato tutta la vita, contribuendo a diffondere la letteratura pianistica a quattro mani.

**Un artista libero.** Emerge il ricordo di un uomo speciale che «aveva cara bellezza e arte», ha sottolineato il Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Ungari.

«Uno spirito libero, un anticonformista che credeva fortemente nel sogno di un'accademia per post diplomati», secondo Francesco Ferrara e Marcello Berlucchi, presidente e vice presidente della Fondazione Romanini. Presenti anche Filippo Lama, direttore dell'Orchestra da Camera di Brescia, e Tommaso Ziliani, presidente dell'Associazione Isola.

Fulvia Conter, la figlia di Mario, attualmente direttore artistico della Fondazione e critico musicale del Giornale di Brescia, come lo fu a lungo il padre, ha illu-

strato con grande passione i tre appuntamenti. «Il primo concerto è dedicato alla figura di Conter come direttore d'orchestra, il secondo in memoria del Duo e il terzo alla sua attività di didatta», ha spiegato.

**I tre concerti.** Sarà infatti l'Orchestra da Camera di Brescia diretta da Umberto Benedetti Michelangeli a inaugurare la serie di concerti (tutti a ingresso libero) sabato 7 novembre alle 21 nella Chiesa di San Francesco, insieme all'arpista Anna Loro e al mezzosoprano Adriana Di Paola. In programma Antiche Arie e Danze per archi di Respighi, più volte eseguito da I cameristi lombardi, complesso che Conter aveva creato negli anni '80; il meraviglioso concerto per arpa di Haendel e lo Stabat Mater di Vivaldi, commissionatogli nel 1712 dalla Chiesa della Pace di Brescia.

Giovedì 12 novembre all'Auditorium San Barnaba un programma interamente dedicato a Schubert, con Sergio Marengoni, allievo di Conter, e Massimiliano Motterle che eseguiranno i Momenti musicali op. 94 e, a 4 mani, le Polonesi op. 75, le Marche militari op. 51 e la splendida Fantasia in fa minore, brano amatissimo dal Duo Conter.

Infine, sabato 28 novembre, nel Teatro della Chiesa di San Giovanni in collaborazione con l'Associazione di San Giovanni e l'Associazione Isola, Gerardo Chimini eseguirà alcune delle Sonate di Beethoven che studiò sotto la guida di Conter: l'op. 2 n. 2, l'op. 31 n. 3 e l'op. 101. //

VERONICA VERZELETTI